



COMUNE DI NERVIANO
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
DEL PGT**

**DOCUMENTO
DI SCOPING**

DICEMBRE 2018

SINDACO
MASSIMO COZZI

ASSESSORE
LAURA RODOLFI

AUTORITÀ PROCEDENTE
PIETRO LODDO – COMUNE DI NERVIANO

AUTORITÀ COMPETENTE
VALTER BERTONCELLO – COMUNE DI NERVIANO

Sommario

[1]	OGGETTO DEL PROCEDIMENTO DI VAS	3
[2]	IL SIGNIFICATO DEL DOCUMENTO DI SCOPING.....	3
[3]	I SOGGETTI COINVOLTI.....	4
[4]	RIFERIMENTI METODOLOGICI.....	5
4.1.	La valutazione in itinere	5
4.2.	Lo sviluppo sostenibile	6
4.3.	Coerenza interna ed esterna	6
4.4.	Strumento a supporto delle decisioni	6
4.5.	Vulnerabilità e capacità	7
4.6.	La condizione di partenza	7
4.7.	Una valutazione “sistemica e strategica”	7
4.8.	Effetti cumulativi e azioni sinergiche.....	8
[5]	IL PERCORSO INTEGRATO	9
[6]	SCHEDA DEL COMUNE	11
[7]	LA COERENZA INTERNA ED ESTERNA DEL PIANO	12
[8]	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ.....	13
8.1.	I criteri di sostenibilità dell'Unione Europea	13
8.2.	Piano Territoriale Regionale (PTR).....	16
8.3.	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	18
[9]	VERIFICA SITI RETE NATURA 2000.....	20
[10]	AMBITO DI INFLUENZA.....	21
[11]	IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PGT	22
[12]	VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA.....	24
[13]	CONSIDERAZIONI PRELIMINARI	27
[14]	STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE	28

[1] **OGGETTO DEL PROCEDIMENTO DI VAS**

L'oggetto del procedimento di VAS è la Variante Generale del PGT del Comune di Nerviano.

Per ragioni di economicità e semplificazione, si ritiene che, a distanza di 13 anni dalla introduzione della VAS nell'ordinamento urbanistico regionale e dopo molti anni di applicazione, non sia più necessario riportare il quadro normativo di riferimento o gli elementi amministrativi se non quelli essenziali seguenti:

- Il PGT è vigente dal 07/07/2010.
- Il 29/06/2017 è stato disposto l'avvio del procedimento di Variante al PGT.
- Il 29/03/2018 è stata avviata la procedura di VAS della Variante al PGT.

[2] **IL SIGNIFICATO DEL DOCUMENTO DI SCOPING**

Secondo le disposizioni regionali il "Documento di scoping" rappresenta il momento preliminare della procedura di VAS, utile per la consultazione con i soggetti istituzionali interessati e con il pubblico e deve contenere:

- lo schema del percorso metodologico procedurale
- la proposta di definizione dell'ambito di influenza del Documento di Piano della Variante di PGT
- la proposta di definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
- la verifica delle interferenze SIC ZPS.

La verifica preliminare, detta anche "Scoping", ha la finalità di definire i riferimenti concettuali e operativi attraverso i quali si elaborerà la valutazione ambientale.

In particolare nell'ambito di questa fase sono stabilite indicazioni di carattere procedurale (autorità coinvolte, metodi per la partecipazione pubblica, ambito d'influenza, metodologia di valutazione adottata, ecc.) e di carattere analitico (verifica siti Rete Natura 2000, contesto territoriale, ecc.).

Lo Scoping ha anche il compito di fare una prima valutazione generale di coerenza esterna che relaziona gli obiettivi e le scelte strategiche della Variante di PGT con gli obiettivi e i criteri di sostenibilità dettati dagli strumenti di pianificazione generale (provinciale, regionale, ecc.).

La fase di Scoping è inoltre il momento per avviare il processo partecipativo che coinvolge le autorità con competenze ambientali potenzialmente interessate dall'attuazione del piano, affinché condividano il livello di dettaglio e la portata delle informazioni da produrre, nonché le metodologie per la conduzione dell'analisi ambientale e della valutazione degli impatti.

Il Documento, infine, mira a stimolare domande, suggerimenti e considerazioni da parte degli enti competenti, in modo da poter costruire i successivi strumenti di valutazione ambientale della Variante di PGT.

[3] I SOGGETTI COINVOLTI

Il Comune di Nerviano ha individuato i seguenti soggetti per la procedura di VAS:

Autorità procedente >>> geom. Pietro Loddo – Responsabile dell'Area Tecnica - Servizi Tecnici 1
Autorità competente >>> arch. Valter Bertoncello – Responsabile dell'Area Tecnica - Servizi Tecnici 2

L'Autorità procedente d'intesa con l'Autorità competente ha individuato:

Soggetti competenti in materia ambientale:

ARPA Lombardia
ATS Città Metropolitana di Milano
PLIS Parco del Rocco
PLIS Parco dei Mulini
Consorzio di bonifica Est Ticino – Villorresi
Consorzio del Fiume Olona
Autorità di Bacino del Fiume Po
Città Metropolitana di Milano (in qualità di Autorità competente per la VIC)
WWF Italia ONG Onlus in qualità di Ente gestore del SIC Bosco di Vanzago
Gestori di reti e servizi operanti sul territorio
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Milano

Enti territorialmente interessati:

Regione Lombardia
Città Metropolitana di Milano
Comuni di Arluno (MI), Cerro Maggiore (MI), Lainate (MI), Origgio (VA), Parabiago (MI), Pogliano Milanese (MI)

Pubblico interessato:

E' individuato nelle associazioni e organizzazioni che promuovono la protezione dell'ambiente presenti nell'albo comunale alla data di avvio del procedimento di VAS e le organizzazioni sindacali.

Gli Enti territorialmente interessati e i Soggetti competenti in materia ambientale sono convocati alle Conferenze di Valutazione mediante specifico invito.

Le conferenze sono rese pubbliche mediante avviso sul sito web istituzionale, manifesti affissi nei luoghi deputati alle comunicazioni istituzionali e all'albo pretorio.

I materiali documentali utili per lo svolgimento degli incontri sono pubblicati sul sito web del Comune, sul sito regionale SIVAS oltre che visionabili presso gli uffici comunali.

I Soggetti e gli Enti dovranno esprimere pareri entro i termini stabiliti nelle convocazioni delle conferenze.

Il pubblico potrà fornire contributi sino alla seconda Convocazione di VAS.

I pareri e i contributi saranno raccolti dall'Autorità competente e valutati di concerto con i tecnici incaricati per la VAS e per il PGT.

[4] RIFERIMENTI METODOLOGICI

4.1. LA VALUTAZIONE IN ITINERE

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo che si sviluppa durante tutto l'iter di elaborazione della Variante di PGT:

- Orientamento e impostazione;
- Elaborazione e redazione;
- Consultazione, adozione ed approvazione;
- Attuazione, gestione e monitoraggio.

Per rendere effettiva l'assunzione della dimensione ambientale nel Piano, la VAS va intesa come procedimento continuo, la cui efficacia dipende dalla capacità di interfacciarsi rispetto all'intero processo di elaborazione della variante di PGT, dalla fase d'impostazione alla fase di attuazione e gestione.

La VAS si connota quindi come strumento di aiuto alla decisione, integrato nel piano, che ne diventa elemento costruttivo, gestionale e di monitoraggio.

Per essere efficace la VAS deve intervenire nei momenti di formulazione e decisione del piano, attraverso un percorso ciclico e continuo, che accompagna la definizione delle opzioni strategiche, l'individuazione e la scelta delle alternative, fino alla fase di gestione e di monitoraggio delle conseguenze dell'attuazione del piano.

IN QUALI FASI DEL PIANO INTERVIENE LA VAS?



UNA VALUTAZIONE INTEGRATA

- **nei contenuti** >>>>>>>> La dimensione ambientale in ogni piano
- **nella metodologia** >>>>>>>> Non è una verifica di compatibilità
- **nell'organizzazione** >>>>>>>> Pianificatore e valutatore lavorano fianco a fianco

VALORE AGGIUNTO

1. evitare spreco di risorse **ATTRAVERSO UNA VALUTAZIONE INTEGRATA**
2. evitare allungamento dei tempi **MEDIANTE UN PERCORSO COORDINATO**
3. evitare competizione tra tecnici **ATTRAVERSO UNA COLLABORAZIONE SINERGICA**

4.2. LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Lo **sviluppo sostenibile** è stato definito come un processo nel quale l'uso delle risorse, la direzione degli investimenti, la traiettoria del processo tecnologico e i cambiamenti istituzionali concorrono ad accrescere le possibilità di rispondere ai bisogni dell'umanità sia oggi sia in futuro.

L'assunzione della sostenibilità come modello di sviluppo di una comunità deve tenere conto quindi di quattro dimensioni:

- **Ambientale** – intesa come capacità di: mantenere nel tempo qualità e riproducibilità delle risorse naturali; garantire l'integrità dell'ecosistema (per evitare che l'insieme degli elementi da cui dipende la vita sia alterato); preservare la diversità biologica.
- **Economica** – intesa come capacità di: generare in modo duraturo reddito e lavoro per il sostentamento della popolazione, in abbinamento a un uso razionale ed efficiente delle risorse e con la riduzione dell'impiego di quelle non rinnovabili.
- **Sociale** – intesa come capacità di: garantire, oggi e domani, condizioni di benessere umano e accesso alle opportunità (sicurezza, salute, istruzione, socialità), distribuite in modo equo tra tutti gli strati sociali.
- **Istituzionale** – intesa come capacità di: rafforzare e migliorare la partecipazione dei cittadini alla gestione dei processi decisionali; integrando le aspettative soggettive con l'interesse generale della collettività.

4.3. COERENZA INTERNA ED ESTERNA

Il presente Documento si fonda sul principio di sviluppo sostenibile sopra descritto e articola la propria indagine su due piani di coerenza: esterna e interna.

La **coerenza esterna** confronta gli obiettivi della Variante di PGT con quelli indicati negli strumenti di pianificazione generale di livello Provinciale (PTCP) e Regionale (PTR).

La scelta di utilizzare questi due piani è determinata dal fatto che:

- il PTCP sviluppa una scala territoriale congruente con la necessità di sviluppare una politica locale attenta alle tematiche sovracomunali e d'area (una coerenza che si potrebbe anche dire "di prossimità" e di area metropolitana);
- il PTR delinea le strategie di grande livello che collegano la scala locale con gli obiettivi ambientali globalizzati.

La **coerenza interna** si occupa invece di evidenziare gli elementi di compatibilità delle azioni e delle politiche proposti dalla Variante di PGT ed è articolata secondo due livelli:

- analisi delle azioni/politiche di PGT (suddivise secondo i sistemi: paesistico, ambientale, insediativo, infrastrutturale e sociale) in rapporto a specifici criteri di sostenibilità predefiniti;
- esame delle azioni con potenziale impatto (ambiti di trasformazione, infrastrutture, ecc.) rispetto alle principali componenti ambientali.

4.4. STRUMENTO A SUPPORTO DELLE DECISIONI

In via preliminare rispetto alle attività di valutazione e a valle della ri-costruzione del quadro ambientale di riferimento saranno messi a disposizione degli Amministratori e del gruppo di pianificazione due strumenti di supporto alle decisioni:

- la classificazione del territorio in base alla vulnerabilità
- la propensione del territorio verso le trasformazioni

I contenuti sono di seguito specificati, ma è qui importante sottolineare che, trattandosi di strumenti di supporto alle decisioni, sono da utilizzare durante tutta la fase delle scelte affinché, nel farsi delle ipotesi pianificatorie, possano essere immediatamente valutati gli effetti e la sostenibilità delle alternative.

E' questo l'elemento di maggiore interesse: le sintesi “vulnerabilità” e “propensione” sono strumenti preventivi della Variante di PGT. Ciò in forza del principio che la VAS deve trovare spazio di collaborazione “ex-ante” e non “ex-post” e ribaltando il principio obsoleto del “prima fare e poi mitigare”.

La logica è quindi quella dell'individuazione di uno scenario di partenza (uno scenario zero) che non solo non è indifferente alle azioni, ma che, anzi, propone (la propensione) o sconsiglia (la vulnerabilità) determinate politiche urbanistiche.

4.5. VULNERABILITÀ E CAPACITÀ

In via preliminare è importante spiegare i concetti che stanno alla base del metodo: vulnerabilità e capacità. Si deve innanzitutto dire che non si tratta di due concetti distinti bensì di due facce della stessa medaglia.

La **capacità** di un elemento o di una componente ambientale (l'acqua, un bene storico, un paesaggio, ecc.) è l'attitudine, la propensione o l'idoneità ad assorbire gli impatti e gli effetti negativi derivanti direttamente o indirettamente da pressioni di origine antropica.

Il suddetto concetto di capacità include ovviamente la nozione di tolleranza e di limite nel senso che l'impatto deve essere proporzionato rispetto alla funzionalità e alla sopravvivenza della componente stessa.

La **vulnerabilità** è da intendersi come la sensibilità o delicatezza di un elemento o di una componente ambientale. Quanto più la componente ambientale è sensibile tanto meno sopporta il cambiamento dovuto agli impatti negativi.

La relazione tra i due concetti è stretta e precisa: la vulnerabilità risulta inversamente proporzionale alla capacità di assorbimento.

4.6. LA CONDIZIONE DI PARTENZA

Il quadro territoriale nel quale si inserisce questo procedimento propone ovviamente una condizione di partenza ampiamente deficitaria se confrontata con gli obiettivi assoluti (teorici) di sostenibilità ambientale.

Ciò non perché la situazione di Nerviano sia peggiore di altri luoghi omologhi, ma più semplicemente perché le soglie teoriche di valutazione risultano sostanzialmente non applicabili alla tipologia di Piano e alla complessità territoriale.

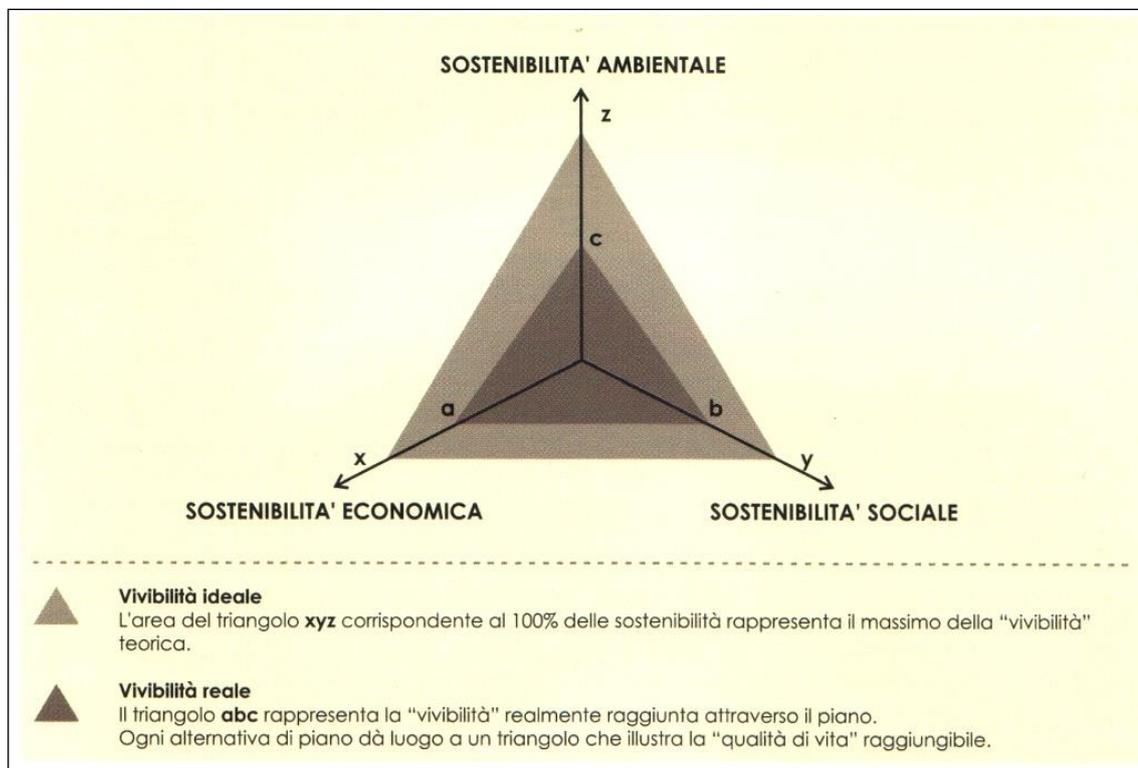
Accettare una condizione di partenza profondamente segnata dai fenomeni antropici non significa però abbassare il livello di valutazione. Si tratta viceversa di assumere la consapevolezza che si sta agendo in un sistema con elevate criticità, estremamente dinamico e con forti tensioni (a volte esogene rispetto alle competenze comunali).

4.7. UNA VALUTAZIONE “SISTEMICA E STRATEGICA”

La metodologia proposta si fonda sull'assunto sostanziale che la VAS di un PGT si connota per essere una valutazione:

- **Sistemica** ovvero risponde alla complessità della società e valuta contemporaneamente scenari alternativi
- **Strategica** ovvero integra diversi livelli di sostenibilità.

Non si tratta quindi di una semplice compatibilità ambientale, bensì di una valutazione integrata che punta al raggiungimento della migliore vivibilità “pesando” le tre sostenibilità: ambientale, economica e sociale.



4.8. EFFETTI CUMULATIVI E AZIONI SINERGICHE

La valutazione di una pluralità di azioni, diversificate per strumenti e per effetti, (ovvero un PGT) applicate ad una sistema articolato quale è un “territorio” rende necessario un’analisi multilivello che ponderi:

- gli effetti cumulativi delle singole azioni (in accezione negativa)
- le azioni sinergiche applicate in contesti diversi (in accezione positiva).

Gli **effetti cumulativi** sono valutati sia come “valore marginale” (mutuando il termine dall’economia) di una condizione di stato che si presenta già deficitaria/insufficiente, sia come elementi puntuali di un’azione sistemica che, nell’insieme, produce impatti negativi (viceversa non rilevabili alla scala della singola previsione). La valutazione degli effetti cumulativi è ovviamente estesa alla dimensione sovracomunale, dato che spesso i maggiori riflessi si hanno sui sistemi a rete che coinvolgono territori più vasti di quello comunale.

Le **azioni sinergiche** sono viceversa valutate con specifico riferimento agli effetti positivi derivanti dalla sommatoria dalle singole previsioni, meglio se amplificate dalla possibile attuazione contestuale.

[5] IL PERCORSO INTEGRATO

La logica di lavoro è quella di associare il più possibile le attività connesse alla VAS con quelle proposte dal percorso di Variante PGT.

Tale scelta ha diverse valenze:

- garantisce il coordinamento e lo sviluppo parallelo dei procedimenti;
- evita la duplicazione degli eventi;
- aumenta il grado di comprensione anche da parte del pubblico non tecnico (che non sempre è in grado di cogliere le differenze tra i procedimenti in atto).

Seppur con il coordinamento sopra descritto, la VAS contiene alcuni momenti che sono specifici del proprio percorso, quali:

- il confronto in sede tecnica con i soggetti individuati al capitolo precedente attraverso la Conferenza di valutazione (che si esplicita sia durante la fase preparatoria iniziale sia in quella di valutazione finale);
- l'emissione di un Parere motivato in sede di adozione del PGT e di un Parere motivato finale alla definitiva approvazione;

La VAS ha infine un momento assolutamente originale e autonomo che si sviluppa nella fase applicativa del PGT: il monitoraggio.

Il monitoraggio viene costruito in termini strumentali (come e quando applicarlo) e metodologici (quali temi e quali indicatori) durante la redazione della VAS, ma esplica i propri effetti negli anni successivi all'approvazione del PGT. In particolare dovrebbe essere particolarmente utile (e utilizzato) nel momento in cui ci si porrà di fronte alla revisione del PGT.

In altri termini, prima di procedere con la definizione di nuove scelte si dovranno valutare gli esiti del sistema di monitoraggio per capire, attraverso gli indicatori, se i risultati attesi dal PGT sono stati raggiunti o meno.

Il percorso parallelo di PGT e VAS è ben sintetizzato nello schema della Regione Lombardia di seguito riportato.

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT)	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT)
	P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT)	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di piano A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
	deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta		
PARERE MOTIVATO		
Decisione	<i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
Fase 3 Adozione approvazione	3. 1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi	
	3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
PARERE MOTIVATO FINALE <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>		
	3. 5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo	
	deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Fonte: Regione Lombardia - Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi (2010)

[6] SCHEDA DEL COMUNE

Comune	Nerviano
Provincia	Milano
Distanza dal capoluogo	20 km
Frazioni /Nuclei	Garbatola, Villanova, Sant’Ilario, Cantone e Costa San Lorenzo
Comuni contermini	Arluno, Cerro Maggiore, Lainate, Origgio (VA), Parabiago, Pogliano Milanese
Superficie Comunale	13,26 kmq
Popolazione al 01/01/18	17.176 abitanti
Densità territoriale	1.295,47 ab/kmq
Trend demografico (ultimo decennio)	In decremento
Saldo naturale (ultimo decennio)	Negativo
Saldo migratorio (ultimo decennio)	Positivo
Indice di vecchiaia (01/01/18) (>65 anni / < 14 anni)	192,8
Numero famiglie (ultimo decennio)	In aumento
Componenti per famiglia	In diminuzione
Tasso di occupazione (2011)	49,2%
Incidenza dell'occupazione per settore	Agricolo 0,9% -- Industriale 35,1% Terziario extracommercio 46,8% -- Commercio 17,2%
Grandi strutture di vendita (2018)	Alimentari 1 – Non alimentari 2
Medie strutture di vendita (2018)	Alimentari 3 – Non alimentari 7
Esercizi di vicinato (2018)	Alimentari 124 – Non alimentari 38
Principali infrastrutture di trasporto	SS33 del Sempione (via Milano), SP 109; Linea ferroviaria Milano-Varese (stazioni Parabiago e Pogliano) Linea Movibus Milano-Gallarate via Sempione Linee Movibus di collegamento intercomunale
Corsi d’acqua	Fiume Olona Torrente Bozzente Canale Villoresi
Parchi Aree tutelate	PLIS del Roccolo (sup. nel Comune 2,8 kmq - 21% del Comune) PLIS dei Mulini (sup. nel Comune 2,1 kmq - 15% del Comune) SIC Bosco di Vanzago (Pogliano – Vanzago)
Elementi della rete ecologica regionale	Corridoi ecologici primari (confine sud del territorio comunale – direzione est-ovest)
Elementi della rete ecologica provinciale	Gangli primari (territorio a sud della linea ferroviaria); Principali corridoi ecologici fluviali (Fiume Olona, Canale Villoresi); Corridoio secondario (S.Lorenzo di Parabiago)

[7]

LA COERENZA INTERNA ED ESTERNA DEL PIANO

Il PGT deve risultare complessivamente coerente sia rispetto agli indirizzi dettati dalla pianificazione e programmazione d'area vasta (coerenza esterna) sia rispetto ai criteri di sostenibilità definiti in via specifica per il territorio (coerenza interna).

Come già anticipato, nella fase orientativa attuale (fase di scoping) è possibile compiere solo una valutazione della **coerenza esterna** considerando che non è disponibile un dettaglio tale da poter esprimere un giudizio esaustivo di compatibilità tra le specifiche azioni e strumenti della Variante di PGT e gli indirizzi territoriali dei piani di livello superiore.

Tale condizione non deve essere letta come un "limite", ma anzi come un effetto positivo del percorso progressivo imposto dalla procedura di VAS.

In pratica il percorso a tappe, che contraddistingue sia il PGT sia la VAS, impone che nella fase iniziale non vi siano già "le decisioni prese", proprio perché queste decisioni devono maturare in modo condiviso valutandole dapprima in termini sistemici complessivi per poi affinarle rispetto alle condizioni locali.

Se così non fosse l'intero percorso apparirebbe artefatto e si ridurrebbe alla pura presa d'atto dei risultati di un processo decisionale compiuto altrove.

Diversamente la VAS è da intendersi come un "sostegno" alle scelte del pianificatore e del decisore e deve poter intervenire per stadi, eventualmente chiedendo la progettazione di alternative radicali al fine di poter confrontare anche la cosiddetta "alternativa zero" ovvero la non attuazione del piano/progetto.

Nel presente Documento sono pertanto riportati:

- la valutazione preliminare di coerenza esterna;
- la metodologia che verrà utilizzata per la valutazione del PGT (coerenza interna).

Grazie a questa preventiva ed esplicita dichiarazione si garantisce l'oggettività di giudizio in capo alla VAS nonché la correttezza del percorso di valutazione.

[8] OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

Il quadro di riferimento utilizzato ai fini della coerenza esterna comprende le direttive europee e i principali strumenti di livello sovracomunale che possono avere influenza significativa sul contesto territoriale o sulle possibili azioni di piano.

8.1. I CRITERI DI SOSTENIBILITÀ DELL'UNIONE EUROPEA

L'Unione Europea ha elaborato nel 1998 il Manuale per la valutazione ambientale¹ con il quale sono stati individuati alcuni criteri ritenuti fondanti per valutare il livello di sostenibilità delle scelte di qualsiasi piano o programma.

I livelli di valutazione proposti dall'UE hanno ovviamente un carattere generale, sono riferibili a piani di scale e competenza differenti e, soprattutto, devono essere contestualizzati rispetto alle specificità locali. Si deve inoltre sottolineare come la tipologia di piano oggetto di valutazione, il PGT, abbia solo in parte "responsabilità" rispetto ad alcune tematiche (aria, acqua, ecc.) che, per loro stessa natura, hanno ambiti di influenza assai più vasti, sorgenti di pressione extra territoriali e soggetti competenti di altro livello istituzionale.

La competenza parziale non significa però "de-responsabilizzazione" perché vale sempre il principio della compartecipazione di ogni livello al raggiungimento di risultati generali, nonché la certezza che la somma di piccoli errori puntuali produce un grande danno complessivo.

Di seguito si riporta uno schema riassuntivo dei 10 criteri individuati.

1. Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili

L'impiego di fonti non rinnovabili, quali i combustibili fossili, i giacimenti minerari e gli aggregati, riduce le risorse disponibili per le future generazioni. Uno dei principi di base dello sviluppo sostenibile è un uso ragionevole e parsimonioso di tali risorse, rispettando tassi di sfruttamento che non pregiudichino le possibilità riservate alle generazioni future. Lo stesso principio deve applicarsi anche a elementi geologici, ecologici e paesaggistici unici nel loro genere e insostituibili, che forniscono un contributo sotto il profilo della produttività, della biodiversità, delle conoscenze scientifiche e della cultura (cfr. anche i criteri nn. 4, 5 e 6).

2. Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione

Quando si utilizzano risorse rinnovabili in attività di produzione primaria come la silvicoltura, l'agricoltura e la pesca, ogni sistema presenta un rendimento massimo sostenibile superato il quale le risorse cominciano a degradarsi. Quando l'atmosfera, i fiumi, gli estuari e i mari vengono usati come "serbatoi" per i materiali di scarto, essi sono trattati anche come fonti rinnovabili, nel senso che si conta sulle loro naturali capacità di autorecupero: nel caso in cui si sovraccarichino tali capacità, si assisterà al degrado delle risorse sul lungo periodo. Occorre pertanto fissarsi l'obiettivo di utilizzare le risorse rinnovabili ad un ritmo tale che esse siano in grado di rigenerarsi naturalmente, garantendo così il mantenimento o anche l'aumento delle riserve disponibili per le generazioni future.

¹ Commissione europea, DGXI "Ambiente, sicurezza nucleare e protezione civile" - Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione europea, 1998

3. Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti

In molte situazioni è possibile utilizzare sostanze meno dannose per l'ambiente ed evitare o ridurre la produzione di rifiuti, in particolare quelli pericolosi. Tra gli obiettivi di un approccio sostenibile vi è l'utilizzo di materie che producano l'impatto ambientale meno dannoso possibile e la minima produzione di rifiuti grazie a sistemi di progettazione dei processi di gestione dei rifiuti e di riduzione dell'inquinamento.

4. Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi

In questo contesto il principio fondamentale è mantenere e arricchire le riserve e la qualità delle risorse del patrimonio naturale affinché le generazioni attuali e future possano goderne e trarne beneficio. Tra le risorse del patrimonio naturale si annoverano la flora e la fauna, le caratteristiche geologiche e fisiografiche, le bellezze naturali e in generale altre risorse ambientali a carattere ricreativo. Del patrimonio naturale fanno dunque parte la topografia, gli habitat, la flora e la fauna selvatiche e i paesaggi, nonché le combinazioni e le interazioni tra di essi e il potenziale ricreativo che presentano; non vanno infine dimenticate le strette relazioni con il patrimonio culturale (cfr. il criterio n. 6).

5. Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche

Il suolo e le risorse idriche sono fonti naturali rinnovabili essenziali per la salute e il benessere umani, ma che possono subire perdite dovute all'estrazione o all'erosione o, ancora, all'inquinamento. Il principio fondamentale cui attenersi è pertanto la tutela delle risorse esistenti sotto il profilo qualitativo e quantitativo e la riqualificazione delle risorse già degradate.

6. Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali

Il patrimonio storico e culturale è costituito da risorse finite che, una volta distrutte o danneggiate, non possono più essere sostituite. Come accade per le fonti non rinnovabili, i principi che ispirano il concetto di sviluppo sostenibile prevedono che vengano preservate tutte le caratteristiche, i siti o le zone in via di rarefazione, rappresentativi di un determinato periodo o aspetto, che forniscano un particolare contributo alle tradizioni e alla cultura di una zona. L'elenco annovera edifici di valore storico e culturale, altre strutture o monumenti di qualsiasi epoca, reperti archeologici non ancora riportati alla luce, architettura di esterni (paesaggi, parchi e giardini) e tutte le strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (teatri, ecc.). Anche stili di vita, usi e lingue tradizionali costituiscono un patrimonio storico e culturale che può essere opportuno preservare.

7. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale

Nell'ambito di questo lavoro, per qualità dell'ambiente locale si intende la qualità dell'aria, il rumore, l'impatto visivo e altri elementi estetici generali. La qualità dell'ambiente locale assume la massima importanza nelle zone e nei luoghi residenziali, teatro di buona parte delle attività ricreative e lavorative. La qualità dell'ambiente locale può subire drastici cambiamenti a seguito delle mutate condizioni del traffico, delle attività industriali, di attività di costruzione o minerarie, del proliferare di nuovi edifici e infrastrutture e di un generale incremento delle attività, ad esempio quelle turistiche. E' inoltre possibile dare un forte impulso ad un ambiente locale danneggiato con l'introduzione di un nuovo sviluppo (cfr. anche il criterio 3 sulla riduzione dell'uso e delle emissioni di sostanze inquinanti).

8. Protezione dell'atmosfera

Una delle principali forze trainanti dell'emergere di uno sviluppo sostenibile è consistita nei dati che dimostrano l'esistenza di problemi globali e regionali causati dalle emissioni nell'atmosfera. Le connessioni tra emissioni derivanti dalla combustione, piogge acide e acidificazione dei suoli e delle acque, come pure tra clorofluorocarburi (CFC), distruzione dello strato di ozono ed effetti sulla salute umana sono stati individuati negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta. Successivamente è stato individuato il nesso tra anidride carbonica e altri gas serra e cambiamenti climatici. Si tratta di impatti a lungo termine e pervasivi, che costituiscono una grave minaccia per le generazioni future (cfr. anche il criterio 3 sulla riduzione dell'uso e delle emissioni di sostanze inquinanti).

9. Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale

La partecipazione di tutti i partner economici per raggiungere lo sviluppo sostenibile è un elemento basilare dei principi fissati alla conferenza di Rio per l'Ambiente e lo Sviluppo (1992). Per realizzare uno sviluppo sostenibile diventa fondamentale sensibilizzare ai temi e alle opzioni disponibili; elementi altrettanto cruciali sono le informazioni, l'istruzione e la formazione in materia di gestione ambientale. Tale obiettivo può raggiungersi attraverso la divulgazione dei risultati della ricerca, inserendo programmi in materia ambientale a livello di formazione professionale, nelle scuole nelle università o nei programmi di istruzione per adulti e creando reti all'interno di settori e raggruppamenti economici. Va infine ricordata l'importanza di accedere alle informazioni in campo ambientale dal proprio domicilio e da luoghi ricreativi.

10. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

La dichiarazione di Rio stabilisce tra i fondamenti dello sviluppo sostenibile, che il pubblico e le parti interessate vengano coinvolte nelle decisioni che riguardano i loro interessi. Il meccanismo principale è la consultazione pubblica nella fase di controllo dello sviluppo, ed in particolare il coinvolgimento di terzi nella valutazione ambientale. Il concetto di sviluppo sostenibile prevede inoltre un coinvolgimento più ampio del pubblico nell'elaborazione e nell'attuazione di proposte di sviluppo, che dovrebbe consentire di far emergere un maggiore senso della proprietà e della condivisione delle responsabilità.

8.2. PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

Il Piano Territoriale Regionale (PTR)² della Regione Lombardia ha come obiettivo fondamentale il costante miglioramento della qualità della vita dei cittadini nel loro territorio secondo i principi dello sviluppo sostenibile.

A tale scopo il PTR definisce tre macro-obiettivi quali basi delle politiche territoriali lombarde di seguito descritti:

1. rafforzare la competitività dei territori della Lombardia;
2. riequilibrare il territorio lombardo;
3. proteggere e valorizzare le risorse della regione.



Tali macro-obiettivi sono in sintonia con i **principi di sostenibilità espressi dalla Comunità Europea**:

- coesione sociale ed economica,
- conservazione delle risorse naturali e del patrimonio culturale,
- competitività equilibrata dei territori.

A scala regionale, anche in riferimento alla LR 12/05, **gli obiettivi** riguardano:

- il potenziamento dei poli di sviluppo regionale
- la tutela delle zone di preservazione e salvaguardia ambientale
- lo sviluppo delle infrastrutture prioritarie.

A questi tre macro-obiettivi fanno seguito obiettivi specifici proposti dal PTR declinati secondo: temi e sistemi territoriali.

Temi	Sistemi Territoriali
Ambiente	Sistema Metropolitano
Assetto territoriale	Montagna
Assetto economico/produttivo	Sistema Pedemontano
Paesaggio/patrimonio culturale	Laghi
	Pianura Irrigua
	Fiume Po e Grandi Fiumi di pianura.

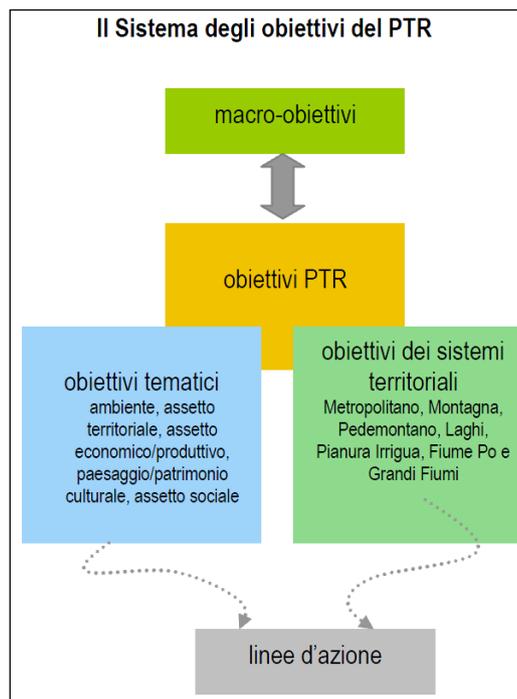
² Estratto Relazione del PTR.

Il **Sistema degli obiettivi** risulta così articolato:

1. Gli obiettivi di PTR scaturiscono dall'insieme condiviso degli obiettivi settoriali della programmazione regionale.
2. Gli obiettivi tematici sono la declinazione degli obiettivi del PTR sui temi di interesse generale individuati dal Piano stesso.
3. Gli obiettivi dei sistemi territoriali non si sovrappongono agli obiettivi tematici, ma sono ad essi complementari, rappresentando le priorità specifiche dei vari territori.
4. Gli obiettivi tematici e dei sistemi territoriali si declinano in linee d'azione.

Ciascun comune, provincia, ente con competenze per il governo del territorio, ma anche ogni altro soggetto pubblico o privato, fino al singolo cittadino, devono identificare in uno o più dei sei sistemi proposti il proprio ambito di azione o di vita e confrontare il proprio progetto o capacità d'azione con gli obiettivi che per ciascun Sistema del PTR vengono proposti. Dalla cooperazione e messa in rete delle risorse attivabili si identifica il potenziale d'azione del piano.

Gli obiettivi che il PTR suggerisce, a partire dal livello regionale fino alla pianificazione di livello locale, **per il Sistema Metropolitano** (sistema territoriale di riferimento per il Comune di Nerviano) sono i seguenti:



Rif.	Obiettivo	Obiettivo PTR
ST1.1	Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale	7,8,17
ST1.2	Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale	14,17
ST1.3	Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità	16,17
ST1.4	Favorire uno sviluppo e riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia	2,13
ST1.5	Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee	2,12,24
ST1.6	Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili	2,3,4
ST1.7	Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio	3,4,5,9,14,19,20,21
ST1.8	Riorganizzare il sistema del trasporto merci	2,3
ST1.9	Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza	11,23,24
ST1.10	Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio	5,12,18,19,20
ST1.11	Creare le condizioni per la realizzazione ottimale del progetto di riqualificazione delle aree dell'ex sito espositivo e derivare benefici di lungo periodo per un contesto ampio	2,9,11,12,20,21

Il PTR, secondo quanto previsto dall'art. 19 della L.R. 12/05, contiene ed aggiorna un altro importante strumento di pianificazione: il **Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR)**.

I principi ispiratori sono:

- la conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze e dei relativi contesti;
- il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione;
- la diffusione della consapevolezza dei valori paesistici e la loro fruizione da parte dei cittadini.

Nerviano si inserisce nell'Ambito geografico dei Paesaggi di Lombardia del Milanese, a cavallo di due unità tipologiche di paesaggio:

- Fascia alta pianura – paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta (per la parte a nord del Canale Villoresi);
- Fascia bassa pianura – paesaggi delle colture foraggere (per il resto del territorio).

8.3. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (2013) contiene i seguenti **Macro-obiettivi**:

1. Compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni

Verificare le scelte localizzative del sistema insediativo assicurando la tutela e la valorizzazione del paesaggio, dei suoi elementi connotativi e delle emergenze ambientali, la difesa del suolo nonché la tutela dell'agricoltura e delle sue potenzialità, cogliendo le opportunità di inversione dei processi di degrado in corso.

2. Razionalizzazione e sostenibilità del sistema della mobilità e sua integrazione con il sistema insediativo

Verificare la coerenza tra le dimensioni degli interventi e le funzioni insediate rispetto ai diversi livelli di accessibilità, valutati in relazione alla presenza e alla capacità del trasporto pubblico e privato di persone, merci e informazioni, e verificare la sostenibilità ambientale ed economica delle specifiche eventuali maggiori esigenze indotte dalle previsioni insediative.

3. Potenziamento della rete ecologica

Favorire la realizzazione di un sistema di interventi di conservazione e di potenziamento della biodiversità e di salvaguardia dei varchi inedificati, fondamentali per la rete e per i corridoi ecologici.

4. Policentrismo, riduzione e qualificazione del consumo di suolo

Favorire la densificazione della forma urbana, il recupero delle aree dismesse o degradate, il completamento prioritario delle aree libere intercluse e in genere di quelle comprese nel tessuto urbano consolidato. Compattare la forma urbana con la ridefinizione dei margini urbani e con la localizzazione dell'eventuale espansione in adiacenza al tessuto urbano consolidato esistente e su aree di minor valore agricolo e ambientale. Escludere o, comunque, limitare al massimo i processi di saldatura tra diversi centri edificati e gli insediamenti lineari lungo le infrastrutture.

5. Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare

Favorire un corretto rapporto tra insediamenti e servizi pubblici o privati di uso pubblico anche attraverso l'incremento delle aree per servizi pubblici, in particolare a verde. Tutelare i valori identitari e culturali dei luoghi. Favorire la riqualificazione ambientale delle aree degradate e il sostegno alla progettazione urbana e architettonica di qualità e alla progettazione edilizia ecosostenibile e bioclimatica. Favorire l'impiego di tecniche urbanistiche compensative e perequative di livello comunale e sovracomunale per il perseguimento del macro-obiettivo

6. Incremento dell'housing sociale in risposta al fabbisogno abitativo e promozione del piano casa.

Favorire la diversificazione dell'offerta insediativa al fine di rispondere alla domanda di housing sociale per i nuclei familiari che non possono accedere al libero mercato immobiliare. Favorire interventi di housing sociale di elevata qualità urbana e architettonica integrati con il tessuto urbano esistente e motori virtuosi per il recupero delle periferie. Prevedere il reperimento di aree da destinare ad interventi di housing sociale e l'introduzione negli strumenti di pianificazione locale di meccanismi urbanistici che favoriscano la realizzazione degli interventi stessi.

Ulteriori obiettivi specifici (che hanno attinenza con il territorio di Nerviano) sono contenuti nei seguenti articoli delle Norme di attuazione del PTCP:

Art. 19 - Unità tipologiche di paesaggio

Art. 20 - Ambiti di rilevanza naturalistica

Art. 23 - Fasce di rilevanza paesistico-fluviale

Art. 24 - Corsi d'acqua

Art. 25 - Alberi d'interesse monumentale

Art. 26 - Ambiti di rilevanza paesistica

Art. 27 - Sistemi dell'idrografia artificiale

Art. 31 - Nuclei di antica formazione

Art. 32 - Elementi storici e architettonici

Art. 33 - Ambiti di frangia urbana

Art. 34 - Sistemi della viabilità storico-paesaggistica e luoghi della memoria storica

Art. 35 - Aree e ambiti di degrado e compromissione paesaggistica o a rischio di degrado

Art. 37 - Ambiti a rischio idrogeologico

Art. 38 - Ciclo delle acque

Art. 41 - Ambiti di cava

Art. 43 - Rete ecologica provinciale

Art. 44 - Gangli primari e secondari

Art. 45 - Corridoi ecologici e direttrici di permeabilità

Art. 48 - Grandi Dorsali Territoriali

Art. 50 - Parchi locali di interesse sovracomunale (PLIS)

Art. 51 - Aree boscate

Art. 52 - Fasce boscate

Art. 58 - Rete Verde

Art. 65 - Integrazione delle reti

Art. 66 - Mobilità ciclabile.

[9]

VERIFICA SITI RETE NATURA 2000

Con la **Direttiva Habitat** (Direttiva 92/43/CEE) è stata istituita la rete ecologica europea **Natura 2000**: un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali e vegetali, di interesse comunitario (indicati negli allegati I e II della Direttiva) la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente.

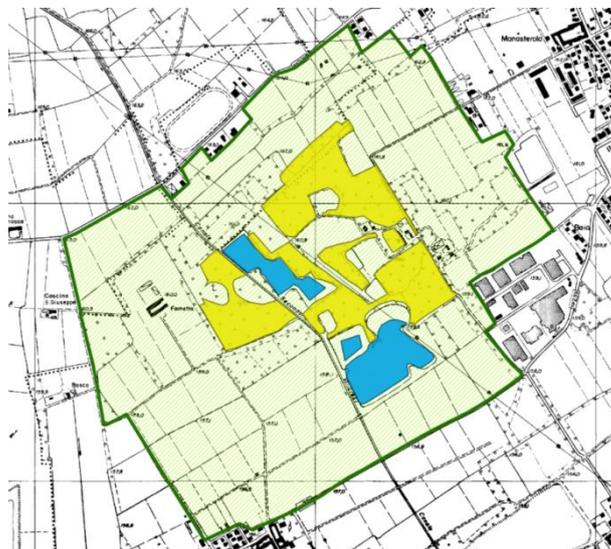
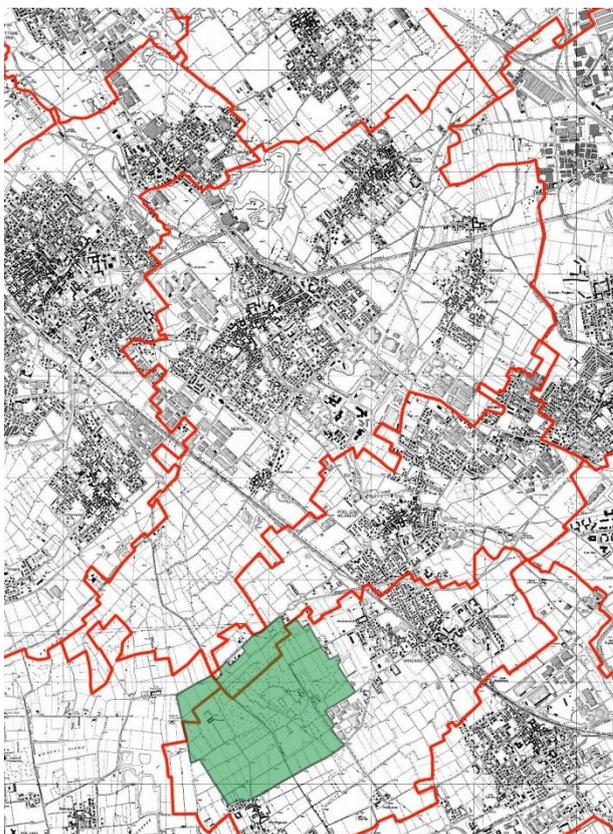
L'insieme di tutti i siti definisce un sistema di aree ad elevata naturalità identificate dai diversi paesi membri e dai territori contigui indispensabili per mettere in relazione ambiti naturali distanti spazialmente ma vicini per funzionalità ecologica.

La Rete Natura 2000 è costituita da:

- **Zone a Protezione Speciale (ZPS)**: si tratta di zone istituite ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE) al fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie ornitiche (contenute nell'Allegato 1 della medesima Direttiva) oltre che per la protezione delle specie migratrici (non riportate nell'Allegato)
- **Siti di Importanza Comunitaria (SIC)**: sono istituiti ai sensi della Direttiva Habitat (92/43/CEE) al fine di contribuire in modo significativo a mantenere o a ripristinare un habitat naturale (allegato 1) o una specie (allegato 2) in uno stato di conservazione soddisfacente. I SIC possono essere anche catalogati come "Zone speciali di conservazione" (ZSC).

Il territorio di Nerviano NON è direttamente interessato da siti Rete Natura 2000.

L'area tutelata più vicina è il SIC/ZPS Bosco di Vanzago (IT205006) nei Comuni di Vanzago e Pogliano Milanese.



Habitat tutelati:

- 3150: Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition (azzurro)
- 9160: Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betulli (giallo)

[10] AMBITO DI INFLUENZA

Sulla base delle analisi e delle considerazioni preliminari finora condotte è possibile determinare l'ambito di influenza della variante PGT di Nerviano.

La definizione di tale ambito fa riferimento ad un modello dinamico multicriteri che “deforma” lo spazio di influenza in base alle condizioni di stato dei luoghi nonché ai fattori di pressione determinati dalle sorgenti.

Tra gli elementi che concorrono alla definizione dello “spazio” vi sono:

- le condizioni geografiche (localizzazione);
- i fattori fisici (venti prevalenti, struttura di falda, andamento del terreno, ecc.);
- la struttura territoriale consolidata (urbanizzato, rete infrastrutturale, ecc.);
- la capacità di assorbimento del territorio (valutata sulla base della sua vulnerabilità).

Tra gli elementi che, viceversa, concorrono alla definizione della “portata” degli effetti vi sono:

- la tipologia della sorgente (insediamento industriale, strada, impianto tecnologico, ecc.);
- la localizzazione;
- la dimensione.

Allo stato attuale di definizione delle scelte è possibile approfondire l'ambito di influenza più sulla base delle caratteristiche spaziali che non dal punto di vista delle sorgenti. In tale senso si individua un **ambito di influenza sovracomunale** che si espande ai territori limitrofi (e non) per effetto dei sistemi interessati.

Ne sono esempio:

- Fiume Olona, Torrente Bozzente e Canale Villorosi. Trattasi di elementi che per loro natura scaricano gli effetti locali ai territori a valle e, viceversa, portano a Nerviano gli impatti da monte. Gli stessi sono anche elementi a sostegno delle relazioni sociali (tramite la rete fruitiva).
- Sistema del verde strutturato sulla rete ecologica e istituzionalizzato dai PLIS Mulini e Roccolo. Trattasi di collegamenti ecologici facenti parte di una rete più vasta.
- Rete infrastrutturale (esistente e di progetto). La rete stradale è veicolo di impatti anche non direttamente connessi alla realtà locale (traffico di attraversamento. In un'ottica progettuale, l'ipotesi della futura fermata ferroviaria come elemento di ulteriore relazione con spazi più ampi.
- Conurbazione del Sempione. Le scelte (anche di ridotte dimensioni) concorrono o contrastano la saldatura urbana in atto.
- Acque sotterranee. L'andamento della falda fa sì che effetti prodotti a Nerviano ricadano sui comuni a sud-est.

[11] IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PGT

Di seguito si riporta un estratto del “Documento programmatico” nel quale sono sintetizzati gli obiettivi della Variante di PGT (per una trattazione completa si rimanda al documento originario).

Criteria generali di impostazione

... il nuovo Documento di Piano deve confrontarsi con i ridotti margini di manovra dovuti da un lato alla presa di coscienza, anche sul piano normativo, della scarsità della risorsa suolo, e, dall'altro, dalla perdurante crisi del mercato immobiliare, non più sorretto dalla domanda di nuovi insediamenti. Da tale considerazione discende inevitabilmente un approccio parsimonioso alla pianificazione del territorio, che dovrà tradursi nella scelta degli obiettivi conseguibili col minor dispendio di risorse, sia economiche che territoriali.

Temi da sviluppare nella pianificazione comunale

- Realizzare le connessioni fra le aree inedificate aprendo varchi ai margini e all'interno del tessuto urbano consolidato.
- Preservare l'identità urbana di Nerviano e delle sue frazioni mantenendo la separazione fra i nuclei edificati.
- Consolidare gli insediamenti produttivi di rango metropolitano

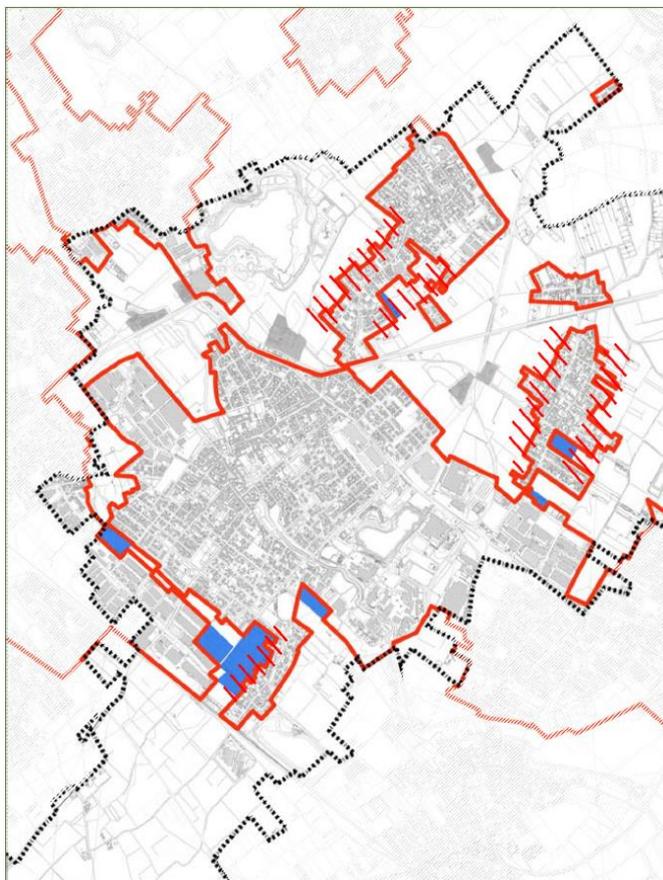
Temi da rilanciare alla scala sovracomunale

- La valorizzazione urbana dell'asta del Sempione.
- La messa a punto di un sistema unitario di governo delle aree verdi.
- La realizzazione di un nuovo sistema di trasporto pubblico a servizio dell'asta del Sempione.

1. La riduzione del consumo di suolo come occasione per ripensare lo sviluppo della città

... definizione del “confine della città”, sulla base del quale sarà possibile:

- rivedere le aree impegnate per l'edificazione dallo strumento urbanistico vigente, anche in considerazione della loro diversa origine e finalità;
- correlare la scelta delle aree di nuova edificazione all'obiettivo prioritario di garantire la continuità delle aree verdi e la discontinuità dell'edificato, ...;
- tutelare le aree libere più prossime all'edificato, come fattore di equilibrio territoriale ed anche come riserva per le necessità di spazi per le future generazioni.



2. La promozione delle attività lavorative come fattore fondamentale della vitalità urbana

- rimuovere gli eventuali intralci normativi, prestando particolare attenzione alla disciplina delle destinazioni d'uso;
- favorire il riuso per attività produttive delle aree industriali dismesse o sottoutilizzate;
- evitare di caricare gli interventi edilizi di oneri aggiuntivi, anche se connessi a finalità pubbliche.

3. Il contrasto del declino demografico attraverso il miglioramento della qualità urbana e della condizione abitativa

- rilanciare la presenza residenziale nei nuclei storici, valorizzando la particolare qualità dell'ambiente urbano e dei cortili storici;
- migliorare la qualità dello spazio pubblico e favorire l'insediamento delle attività commerciali al piede degli edifici migliorando la vitalità delle aree centrali;
- accelerare il percorso delle procedure urbanistico edilizie agevolando gli interventi e richiamando l'interesse degli investitori.

4. La ricostruzione della continuità delle aree verdi attorno e all'interno della città

- realizzare la connessione attraverso l'edificato del parco del Roccolo, a sud ovest, coi parchi dei Mulini e dei Mughetti a nord;
- salvaguardare i residui varchi fra i nuclei edificati;
- ripristinare e completare le aree verdi di interposizione tra il tessuto residenziale e i quartieri industriali.

All'arricchimento del sistema contribuiscono ovviamente i due corsi d'acqua principali, l'Olona e il Villoresi, la cui valorizzazione, già stata avviata in passato, non può che essere confermata dalla Variante.

5. Il consolidamento delle frazioni e la valorizzazione della loro identità

- sia scongiurata l'ulteriore saldatura delle frazioni fra loro o col capoluogo;
- sia consolidata la presenza dei servizi pubblici nei centri delle frazioni;
- sia attivata una politica specifica per le frange urbane che non comporti necessariamente l'acquisizione da parte del Comune delle residue aree inedificate.

6. Garantire l'operatività del Piano dei Servizi

- individuare puntualmente le aree la cui acquisizione risulta indispensabile per specifiche esigenze di integrazione del sistema dei servizi e degli spazi pubblici;
- garantire l'adeguatezza e l'efficienza dei servizi dei quali il Comune è direttamente responsabile, anzitutto le scuole e i cimiteri;
- curare la distribuzione nelle frazioni di spazi pubblici multifunzionali a sostegno della vitalità e delle iniziative locali.

7. Mettere a punto gli strumenti di attuazione del Piano

- rivedere il meccanismo perequativo/compensativo, in considerazione della selezione delle aree da acquisire da parte del comune e degli obiettivi di promozione di determinate trasformazioni, ad esempio quelle connesse allo sviluppo degli insediamenti produttivi o al riuso delle aree di rigenerazione;
- limitare il ricorso alla pianificazione attuativa ai casi di effettiva necessità di ridefinizione del sistema delle infrastrutture e dei servizi pubblici;
- rivedere la disciplina delle destinazioni d'uso introducendo, per quanto possibile e desiderabile, il principio dell'indifferenza funzionale.

[12] VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA

La presente sezione ha lo scopo di evidenziare il livello di coerenza tra le indicazioni fornite dall'Amministrazione per la costruzione del PGT e gli obiettivi di sostenibilità riscontrabili negli strumenti di scala maggiore. Per compiere tale valutazione si fa riferimento ai livelli regionale e provinciale in quanto ritenuti adeguati rispetto alla "portata" dello strumento urbanistico e alla specifica connotazione del territorio interessato e, in ogni caso, "traduzioni" degli obiettivi di livello UE.

Per tradurre in modo immediato il livello di coerenza sono proposte due matrici che riorganizzano/riordinano gli obiettivi comunali rispetto a quelli regionali e provinciali.

OBIETTIVI PTR	OBIETTIVI VARIANTE PGT
ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale	<i>La realizzazione di un nuovo sistema di trasporto pubblico a servizio dell'asta del Sempione</i>
ST1.2 Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale	<i>rivedere le aree impegnate per l'edificazione dallo strumento urbanistico vigente, anche in considerazione della loro diversa origine e finalità</i>
	<i>correlare la scelta delle aree di nuova edificazione all'obiettivo prioritario di garantire la continuità delle aree verdi e la discontinuità dell'edificato</i>
	<i>tutelare le aree libere più prossime all'edificato, come fattore di equilibrio territoriale ed anche come riserva per le necessità di spazi per le future generazioni</i>
	<i>favorire il riuso per attività produttive delle aree industriali dismesse o sottoutilizzate</i>
	<i>rilanciare la presenza residenziale nei nuclei storici, valorizzando la particolare qualità dell'ambiente urbano e dei cortili storici</i>
ST1.3 Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità	<i>Valorizzare i due corsi d'acqua principali, l'Olonza e il Villoresi</i>
ST1.4 Favorire uno sviluppo e riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia	<i>Consolidare gli insediamenti produttivi di rango metropolitano</i>
ST1.5 Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee	Vedi "Considerazioni preliminari"
ST1.6 Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili	<i>La realizzazione di un nuovo sistema di trasporto pubblico a servizio dell'asta del Sempione</i>

ST1.7 Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio	<i>rivedere le aree impegnate per l'edificazione dallo strumento urbanistico vigente, anche in considerazione della loro diversa origine e finalità</i>
	<i>sia attivata una politica specifica per le frange urbane che non comporti necessariamente l'acquisizione da parte del Comune delle residue aree inedificate</i>
	<i>tutelare le aree libere più prossime all'edificato, come fattore di equilibrio territoriale ed anche come riserva per le necessità di spazi per le future generazioni</i>
ST1.8 Riorganizzare il sistema del trasporto merci	Vedi "Considerazioni preliminari"
ST1.9 Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza	<i>Consolidare gli insediamenti produttivi di rango metropolitano</i>
	<i>rimuovere gli eventuali intralci normativi, prestando particolare attenzione alla disciplina delle destinazioni d'uso</i>
	<i>favorire il riuso per attività produttive delle aree industriali dismesse o sottoutilizzate</i>
	<i>evitare di caricare gli interventi edilizi di oneri aggiuntivi, anche se connessi a finalità pubbliche</i>
	<i>rivedere il meccanismo perequativo/compensativo, in considerazione della selezione delle aree da acquisire da parte del comune e degli obiettivi di promozione di determinate trasformazioni, ad esempio quelle connesse allo sviluppo degli insediamenti produttivi o al riuso delle aree di rigenerazione</i>
	<i>rivedere la disciplina delle destinazioni d'uso introducendo, per quanto possibile e desiderabile, il principio dell'indifferenza funzionale</i>
ST1.10 Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio	<i>La messa a punto di un sistema unitario di governo delle aree verdi</i>
	<i>rilanciare la presenza residenziale nei nuclei storici, valorizzando la particolare qualità dell'ambiente urbano e dei cortili storici</i>
	<i>sia scongiurata l'ulteriore saldatura delle frazioni fra loro o col capoluogo</i>
ST1.11 Creare le condizioni per la realizzazione ottimale del progetto di riqualificazione delle aree dell'ex sito espositivo (EXPO) e derivare benefici di lungo periodo per un contesto ampio	Vedi "Considerazioni preliminari"

OBIETTIVI PTCP	OBIETTIVI PGT
1 - Compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni	<i>rivedere le aree impegnate per l'edificazione dallo strumento urbanistico vigente, anche in considerazione della loro diversa origine e finalità</i>
	<i>correlare la scelta delle aree di nuova edificazione all'obiettivo prioritario di garantire la continuità delle aree verdi e la discontinuità dell'edificato</i>
	<i>tutelare le aree libere più prossime all'edificato, come fattore di equilibrio territoriale ed anche come riserva per le necessità di spazi per le future generazioni</i>
	<i>favorire il riuso per attività produttive delle aree industriali dismesse o sottoutilizzate</i>
	<i>rivedere il meccanismo perequativo/compensativo, in considerazione della selezione delle aree da acquisire da parte del comune e degli obiettivi di promozione di determinate trasformazioni, ad esempio quelle connesse allo sviluppo degli insediamenti produttivi o al riuso delle aree di rigenerazione</i>
2 - Razionalizzazione e sostenibilità del sistema della mobilità e sua integrazione con il sistema insediativo	<i>La realizzazione di un nuovo sistema di trasporto pubblico a servizio dell'asta del Sempione</i>
	<i>sia consolidata la presenza dei servizi pubblici nei centri delle frazioni</i>
3 - Potenziamento della rete ecologica	<i>Realizzare le connessioni fra le aree inedificate aprendo varchi ai margini e all'interno del tessuto urbano consolidato</i>
	<i>La messa a punto di un sistema unitario di governo delle aree verdi</i>
	<i>correlare la scelta delle aree di nuova edificazione all'obiettivo prioritario di garantire la continuità delle aree verdi e la discontinuità dell'edificato</i>
	<i>tutelare le aree libere più prossime all'edificato, come fattore di equilibrio territoriale ed anche come riserva per le necessità di spazi per le future generazioni</i>
	<i>realizzare la connessione attraverso l'edificato del parco del Roccolo, a sud ovest, coi parchi dei Mulini e dei Mughetti a nord</i>
	<i>salvaguardare i residui varchi fra i nuclei edificati</i>
	<i>ripristinare e completare le aree verdi di interposizione tra il tessuto residenziale e i quartieri industriali</i>
	<i>sia scongiurata l'ulteriore saldatura delle frazioni fra loro o col capoluogo</i>

4 - Policentrismo, riduzione e qualificazione del consumo di suolo	<i>Preservare l'identità urbana di Nerviano e delle sue frazioni mantenendo la separazione fra i nuclei edificati</i>
	<i>tutelare le aree libere più prossime all'edificato, come fattore di equilibrio territoriale ed anche come riserva per le necessità di spazi per le future generazioni</i>
	<i>favorire il riuso per attività produttive delle aree industriali dismesse o sottoutilizzate</i>
5 - Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare	<i>rilanciare la presenza residenziale nei nuclei storici, valorizzando la particolare qualità dell'ambiente urbano e dei cortili storici</i>
	<i>migliorare la qualità dello spazio pubblico e favorire l'insediamento delle attività commerciali al piede degli edifici migliorando la vitalità delle aree centrali</i>
	<i>sia consolidata la presenza dei servizi pubblici nei centri delle frazioni</i>
	<i>individuare puntualmente le aree la cui acquisizione risulta indispensabile per specifiche esigenze di integrazione del sistema dei servizi e degli spazi pubblici</i>
	<i>garantire l'adeguatezza e l'efficienza dei servizi dei quali il Comune è direttamente responsabile, anzitutto le scuole e i cimiteri</i>
	<i>curare la distribuzione nelle frazioni di spazi pubblici multifunzionali a sostegno della vitalità e delle iniziative locali</i>
<i>rivedere la disciplina delle destinazioni d'uso introducendo, per quanto possibile e desiderabile, il principio dell'indifferenza funzionale</i>	
6 - Incremento dell'housing sociale in risposta al fabbisogno abitativo e promozione del piano casa	Vedi "Considerazioni preliminari"

[13] CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

Con riferimento alla verifica di coerenza esterna sopra sintetizzata si possono esprimere alcune considerazioni preliminari:

- 1) La lettura delle matrici consente di affermare che, allo stato di approfondimento attuale, vi è una decisa coerenza tra le linee guida del PGT e gli obiettivi di carattere strategico generale.
- 2) Rispetto agli obiettivi regionali, possono essere ulteriormente indagate le materie legate alla connessione con le reti infrastrutturali, al sistema del trasporto merci e alle future funzioni del sito EXPO con particolare riferimento alle potenzialità derivanti dal progetto di quadruplicamento della linea ferroviaria e creazione di una fermata a Nerviano. Evidentemente trattasi di un tema che vede il livello comunale al traino di scelte di carattere superiore, ma è forse possibile individuare azioni di promozione locale che possano essere sinergiche con le scelte di scala metropolitana.

- 3) Rispetto agli obiettivi provinciali è ipotizzabile un approfondimento del tema dell'housing sociale anche in relazione all'obiettivo di riportare popolazione (magari giovane) a Nerviano.

[14] STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

La portata delle informazioni che saranno incluse nel Rapporto Ambientale si rifanno ai contenuti generali definiti dalla legislazione vigente. Tali indirizzi saranno declinati alla scala locale tenendo in debito conto le caratteristiche territoriali di contesto e gli obiettivi di sostenibilità dettati dalle linee guida per il PGT.

Indice generale Rapporto Ambientale

- [1] PREMESSE
- [2] ASPETTI AMMINISTRATIVI
- [3] PERCORSO DI PARTECIPAZIONE
- [4] QUADRO PROGRAMMATICO
- [5] QUADRO AMBIENTALE
- [6] METODOLOGIA
- [7] STRUMENTI DI SUPPORTO ALLE DECISIONI
- [8] GLI OBIETTIVI DI PGT
- [9] COERENZA ESTERNA
- [10] LE AZIONI DI PGT
- [11] CRITERI DI SOSTENIBILITÀ
- [12] COMPONENTI AMBIENTALI
- [13] COERENZA INTERNA
- [14] VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ
- [15] IL MONITORAGGIO DEL PIANO
- [16] FONTI INFORMATIVE